

MEA

FOGLIO INFORMATIVO DELL'ASSOCIAZIONE M.E.A. - MARIANUM EX-ALLIEVE UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE



Anno XXVII n. 2 • DICEMBRE 2025
Foglio semestrale - Aut. del Tribunale di Milano n. 728
del 18.11.1999 - Sped. in Abb. postale 70% l. 662/96 - Milano

Relazione annuale della presidente Maria Rita Murgia

Carissime, bentrovate e bentornate.

Non è trascorso molto tempo dall'ultima occasione in cui ci siamo incontrate, durante l'Assemblea dello scorso novembre. Eppure, in questi sette mesi, l'Associazione ha lavorato con grande intensità e partecipazione. Sono dunque felice, oggi, di potervi offrire un resoconto delle attività svolte, che testimoniano non solo la vitalità del nostro gruppo, ma anche il senso profondo di appartenenza che ci unisce.

La nostra Associazione ha preso parte con entusiasmo a numerose iniziative, promosse anche da altre realtà affini: Alumnii, Associazioni di ex collegiali, l'Università stessa. In uno spirito di dialogo e collaborazione, abbiamo risposto alle proposte ricevute con apertura e interesse, proponendo a nostra volta progetti e attività che riflettano i nostri valori e la tensione culturale che ci anima.

Penso, ad esempio, alla partecipazione all'iniziativa dell'Istituto Necchi di preparazione al forum culturale promosso dall'Università Cattolica, alla cena di Natale condivisa con l'Associazione Ludovicianum, alla recente cena conviviale di

sabato con l'associazione ex Ludovici, ma soprattutto al concerto inaugurale della nostra tre giorni di Assemblea alla presenza della prorettrice.

Tra i momenti più significativi, desidero soffermarmi sul convegno "Le parole sono un ponte", che ha visto la partecipazione dell'Associazione Parole O_Stili e di tutte le associazioni universitarie dei collegi. È stata un'occasione preziosa per riflettere sul ruolo del linguaggio oggi, in un mondo sempre più digitale.

Abitare la Rete, infatti, non è un gesto spontaneo: richiede consapevolezza, formazione, responsabilità. Il web è uno spazio reale, popolato da persone reali, e le parole che vi circolano hanno il potere di costruire o di ferire. In questo contesto, il Manifesto della comunicazione non ostile si fa bussola etica: un invito concreto a usare parole che esprimano rispetto, attenzione e gentilezza.

Papa Francesco ci ricordava che "la comunicazione dev'essere un esercizio di prossimità", e che occorre "parlare con il cuore", scegliendo parole che non dividano, ma che aprano strade, che ascolti-

no prima di rispondere, che costruiscano ponti invece di muri.

Ecco perché il tema del convegno ci tocca profondamente: è lo stesso impegno che, come Associazione, coltiviamo ogni giorno, attraverso il nostro modo di stare insieme, di relazionarci, di educare.

A questa dimensione formativa si è collegata con grande eleganza anche l'esperienza vissuta il 25 febbraio, nella suggestiva cornice del Palazzo delle Stelline, presso il teatro dell'Institut Français di Milano. In quell'occasione, dieci collegiali sono state ospiti della MEA per un raffinato concerto di musica classica romantica. Protagonista della serata è stato Pablo Lentini Riva, stimato insegnante di musica a Parigi, noto scrittore e maestro di chitarra classica italiano. Con delicatezza e maestria, Lentini ha saputo riportarci indietro nel tempo, eseguendo brani su una straordinaria chitarra parigina del 1830, che ha ricreato l'atmosfera intima e poetica di un salotto dell'epoca romantica. Un momento di alta bellezza, che ha saputo unire arte, storia e sensibilità: un'esperienza formativa nel senso più profondo



e completo.

Allo stesso modo, coerentemente con il nostro obiettivo sociale, abbiamo continuato a proporre attività che favorissero l'incontro e l'amicizia, anche in ambito internazionale. Alle giovani marianne abbiamo dedicato momenti ricreativi e culturali, come la serata al Teatro Arcimboldi per il musical *Mamma Mia!*, e occasioni formative di orientamento professionale.

Particolarmente significativa è stata la serata di networking e mentoring, che ha visto la partecipazione di ben diciotto professioniste, tutte orgogliosamente ex Marianne. In quell'occasione, le ragazze hanno potuto confrontarsi, porre domande, esprimere dubbi sulle scelte di studio e sulle prospettive post-laurea. Io stessa ho avuto il piacere di moderare il tavolo *Legal e*, ancora una volta, ho potuto constatare quanto sia stimolante ascoltare i loro punti di vista, sempre freschi, profondi e mai banali. È proprio in questi scambi che si percepisce il senso di una comunità viva, che cammina insieme, che cresce attraverso il confronto.

Sono ormai sette anni che, prima come consigliera e poi come Presidente, vivo con passione il mio impegno nell'Associazione. E più il tempo passa, più mi accorgo di quanto questa esperienza mi stia formando non solo nel servizio, ma anche nella mia umanità. È una vera palestra di vita, che mi invita a crescere, a rivedere le cose da prospettive nuove, a custodire la bellezza dell'incontro.

Come scriveva Papa Leone XIII, "la carità, congiunta alla verità, è il fondamento delle relazioni sociali": ciò che anima la nostra azione è proprio questo desiderio di verità che si fa dono, di impegno che si fa comunione.

Anche quest'anno abbiamo rinnovato il nostro Premio al Merito, dedicato alla memoria della nostra ex Presidente Enza Calcaprina, grazie alla generosità di Rosaria Manica, che desidero ringraziare pubblicamente. Negli anni scorsi, molte di voi non hanno potuto partecipare alla cerimonia di premiazione: per questo, abbiamo deciso di celebrarla oggi, durante l'Assemblea, così da poter condividere

insieme questo momento speciale. È un modo per valorizzare il merito, l'impegno silenzioso e costante delle collegiali – molte delle quali sono nuove associate – e riaffermare l'importanza della cura e dell'esempio.

Con gratitudine per il cammino che abbiamo percorso insieme, vi ringrazio per la vostra presenza, il vostro sostegno e il vostro entusiasmo.

Siamo una comunità viva, e la nostra forza risiede proprio nell'energia di ognuna di noi, nella capacità di collaborare, ascoltare, sostenere. Guardando ai mesi trascorsi, sento orgoglio; guardando ai mesi che verranno, sento fiducia. Insieme sapremo continuare con lo stesso slancio e la stessa passione.

Papa Francesco ci ha ricordato che "nessuno si salva da solo, possiamo salvarci solo insieme". Ecco perché vi invito a vivere questi giorni di Assemblea non solo come un tempo di confronto, ma anche come un'opportunità di amicizia, ispirazione e condivisione profonda.

Lettere alla redazione

Pubblichiamo il saluto che Cristina Vallaro ha inviato all'Assemblea delle socie

Carissime amiche, essendo impossibilitata a condividere questo bellissimo momento con voi, poiché in viaggio di ritorno dagli Stati Uniti dove sono stata per un convegno, ho pensato di raggiungervi scrivendovi queste poche parole.

Immagino che la rimpatriata annuale delle MEE si stia svolgendo anche quest'anno nel segno dell'amicizia e dei valori cristiani, che da sempre sono la cifra che meglio caratterizza la nostra Associazione.

La gioia del rivedersi e dell'incontrarsi cancella in un batter d'occhi gli anni che sono passati e, varcata la soglia del nostro bel collegio, ci sentiamo ancora Marianne, alle prese con gli esami e le noie della vita di studentessa. Sappiamo essere ancora goliarde, nonostante siano passati anni dai nostri ludi ma-

tricolari; ricordiamo bene la natura spocchiosa degli Agostini e quella un po' grezza dei Ludovici; serbiamo nel cuore i bei momenti passati insieme e troviamo nella preghiera a Maria, la nostra Mamma Celeste, la forza per guardare avanti e continuare il nostro cammino. Nei nostri occhi c'è tanta nostalgia e nel nostro cuore c'è tanta voglia di far capire alle Marianne di oggi la grande opportunità che la vita ha dato loro in quanto studentesse della nostra prestigiosa università e del nostro collegio. L'affetto che proviamo per i luoghi della nostra formazione umana e professionale ha superato la prova del tempo e ora deve tradursi in esempio per le Marianne di oggi.

Grazie per essere venute a Milano anche quest'anno. Che l'Associazione possa continuare a nutrirsi della vostra

testimonianza e farsi portavoce della vostra ricchezza umana e professionale presso le nuove generazioni. Grazie per condividere con la MEA i vostri ricordi di studentesse al Marianum. Grazie per farvi tramite, con eleganza e garbo, di quelli che sono i valori autentici dell'essere cristiano e costituiscono i pilastri portanti dell'Università Cattolica.

Non vi rubo altro tempo. Mi spiace non essere lì con voi e abbracciarvi una ad una, ma spero che queste mie poche parole bastino a far capire l'affetto che nutro per la MEA e la stima che ho per ciascuna di voi.

Un caro saluto e... buon pranzo!
Cristina Vallaro.

Carissime,
lunedì 16 giugno scorso sono andata a Brescia al funerale di Maria Quintavalla, mancata dolcemente nel sonno tre giorni prima.
È stata una cerimonia semplice, molto commovente, sopra la bara di legno chiaro, accanto ai fiori, era appoggiata una sua bella foto, scattata poco tempo prima, nella quale appariva giovane e serena.
L'emozione del momento mi ha resti-

tuito la sua immagine vera: quella di una ragazza dolce, altruista, generosa, a volte naïf, sempre pronta a gioire con sincerità di ogni nostro, anche piccolo, successo.
Ci eravamo incontrate in via Lanzone 20, al Mater Amabilis; provenivamo da diverse regioni: lei veniva dal Parmense e rispecchiava pienamente l'eleganza del sentire della sua terra.
La ricordo sempre pronta a dare affetto e aiuto a chi glielo chiedeva, con

un sorriso che esprimeva solidarietà, amore, benevolenza.
La sua amicizia è stata per me una delle più belle esperienze della mia vita. Nel nostro gruppo, affiatatissimo, di sette ragazze, lei era quella che meglio aveva interpretato il nostro motto: andare incontro agli altri a cuore aperto.

Maria Grazia Bachiocco Liserre

L'Associazione MEA porge il più affettuoso benvenuto alla dott. Elisabetta Caricato, nuova direttrice del Collegio Marianum, augurandole un lavoro sereno e costruttivo nell'auspicio che continui la feconda collaborazione tra le nostre due splendide realtà.

VERBALE ASSEMBLEA DEL 15 GIUGNO

Il giorno 15 giugno 2025 alle ore 09.30 presso il Salone Gornati del Collegio universitario Marianum, Via San Vittore, 18, si è riunita l'Assemblea dell'associazione M.E.A. (Marianum Ex Allieve), per esaminare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente sulle attività svolte;
2. Relazione della Tesoriera e presentazione del rendiconto annuale;
3. Discussione sul "Foglio MEA";
4. Consegna dei Premi di Merito;
5. Varie ed eventuali.

Presiede la Presidente Maria Rita Murgia. Sono presenti in sala le consigliere Anna Panza, Anna Maria Carinci, Silvia De Furia, Francesca Pia Mazzotta, Susanna Spezia, Piera Roncoletta e Silvia De Furia.

In rappresentanza della Direzione del Collegio Marianum sono presenti la Direttrice Maria Grazia Fiorentini e la Vice Direttrice Lisa Guarinoni.

In rappresentanza delle collegiali è presente la studentessa Anna Alescio.

Sono presenti in sala Elena Proietto e Caterina Piccinno, le quali ricoprono gli incarichi rispettivamente di tesoreria e gestione della stampa e dei social dell'Associazione.

Sono altresì presenti le collegiali vincitrici della Borsa di Studio Premio di Merito, alcune associate e il nipote della scomparsa Enza Calcaprina.

Si procede dunque alla trattazione dei punti dell'ordine del giorno:

1. Si inizia con la trattazione del primo punto dell'ordine del giorno. La Presidente Rita Murgia apre la seduta, porge i saluti e presenta le attività svolte durante l'anno: cena conviviale, concerto inaugurale, convegno "Le parole sono un ponte", visita al Palazzo delle Stelline, serata al Teatro Arcimboldi ed evento di networking con 18 ex marianne con cui le studentesse si sono potute confrontare. Sono nuovamente stati stanziati i denari per assegnare i Premi di Merito. Vengono espressi ringraziamenti alle socie che hanno collaborato alle diverse attività.
2. Si passa alla trattazione del secondo punto dell'ordine del giorno: relazione della Tesoriera. Vengono evidenziati i seguenti

punti: a) nell'esercizio 2024 è stato necessario rifare il sito della associazione, con la conseguenza che la spesa è stata sostenuta del 2024 ma avrà una utilità nel tempo; b) la voce di spesa spedizione foglio MEA mostra un incremento rispetto all'anno precedente, ma detto incremento non è dovuto ad un aumento, in termini assoluti, del costo del servizio, ma alla circostanza che la fattura della spedizione del secondo semestre 2023 è pervenuta dallo stampatore nel 2024 ed è stata quindi saldata nel 2024. Si procede con la discussione: la Presidente Rita Murgia e la consigliera Anna Panza sottolineano come il nuovo sito abbia reso l'associazione più visibile ed incisiva. Prende la parola la responsabile social media manager, Caterina Piccinno, che ribadisce l'importanza dei social come vetrina per studenti, Università e altre associazioni. La rappresentante delle studentesse Anna Alescio, tra l'altro, sottolinea come la maggiore incisività comunicativa ha prodotto un aumento delle associate collegiali. Si rileva un clima positivo con le altre associazioni, in particolare con l'Associazione Ludovici, i quali hanno manifestato interesse a proseguire collaborazioni. Interviene Milena leggendo una lettera inviata dalla socia assente Cristina Vallaro che non ha potuto partecipare. Milena propone, inoltre, dei punti di riflessione riguardo:

- Stato di salute dell'associazione: dal prospetto, infatti, nota che c'è stato un incremento di cinque unità. Le preme ricordare che bisogna rinnovare la quota associativa entro i primi mesi dell'anno. Le consigliere Piera Roncoletta e Anna Maria Carinci ricordano che bisogna saldare entro il mese di marzo. Si decide all'unanimità per un monitoraggio puntuale dei rinnovi e solleciti in caso di mancato pagamento;
- Il secondo punto di riflessione riguarda il bilancio, basato esclusivamente sulle quote associative: si sottolinea come senza il sostegno della fam. Manica, non sarebbe stato possibile garantire i Premi di Merito;
- Il terzo punto riguarda la comunicazione: il canale ufficiale è l'indirizzo e-mail. Si coglie l'occasione per ringraziare Cristina Vallaro, la quale ha accettato di essere la referente della casella postale presso l'Università. Prende la parola la consigliera Piera Roncoletta e sottolinea anche il valore del sito come strumento di conservazione della memoria storica dell'associazione e di trasparenza.
- Infine, Milena affronta il discorso concernente la chat MEA creata dalle socie anziane e sottolinea il fatto che quest'ultima non è la chat ufficiale dell'associazione e porta all'attenzione del

Consiglio la problematica inerente al fatto che all'interno della chat non tutte sono associate.

Prende la parola la consigliera Silvia De Furia, la quale, esposto il contenuto del rendiconto si sofferma sui dati delle iscritte, segnalando che il numero è aumentato di 5 unità rispetto all'esercizio 2023. Nel 2024 si sono registrati i seguenti dati: totale 128 iscritte, di cui 77 senior, 43 studentesse e 8 junior.

Da ciò si evince che il problema è l'assenza della generazione di mezzo.

Vari interventi pongono l'accento sull'importanza della continuità generazionale e sul ruolo insostituibile delle associate a disposizione delle studentesse il martedì presso il Collegio Marianum.

Interviene l'associata Rita Schito e ricorda il ruolo pionieristico di Adriana Guerini Granelli, che già dal 2015 aveva previsto la necessità di un sito e di un passaggio generazionale.

Si discute anche sull'invio del Foglio MEA all'estero: emerge il problema dei costi e si valuta in proposito l'opportunità di spedire via email e in versione tradotta (inglese).

3. Si passa alla trattazione del terzo punto dell'ordine del giorno: Foglio MEA. Prende la parola la consigliera Anna Maria Carinci ed espone i problemi legati alla distribuzione cartacea tramite le Poste. Propone, infatti, di valutare alternative più efficienti. Sottolinea, altresì, la necessità di leggere il giornalino con attenzione: eventuali critiche devono tradursi in proposte o collaborazioni. Si coglie l'occasione per ringraziare l'associata Veronica Franco per l'impaginazione del Foglio MEA e la sistemazione del sito. Viene ribadita la possibilità di pubblicare il giornalino online e tradurlo in inglese. L'associata Milena ricorda che il prossimo numero, secondo regolamento, dovrà includere pubblicità relativa alle nuove quote associative.

Si evidenzia, infine, come i ritardi nella spedizione riducono la tempestività tra assemblee e pubblicazione.

4. Si procede con la trattazione del quarto punto dell'ordine del giorno: consegna Premi di Merito. Vengono consegnati i premi alle seguenti associate: Giulia Manco, Giorgia Doro, Ilaria Fuschetto, Federica Tondo, Alessia Zagni.

La Presidente ricorda che i premi sono dedicati alla memoria della dott.ssa Enza Calcaprina e viene letta una lettera del marito della commemorata e consegnato da parte del nipote Livio per conto del marito della scomparsa Enza un assegno intestato



all'Associazione dell'importo di Euro 2.000,00 quale donazione volta ad affrontare con più agio le incombenze di gestione ordinaria.

5. Varie ed eventuali. Si discute dell'organizzazione della prossima "Scorribanda" e di un eventuale viaggio annuale: l'assemblea approva all'unanimità la realizzazione di una scorribanda di un giorno in occasione dell'assemblea annuale e di una ulteriore gita, da svolgersi preferibilmente tra fine settembre e inizio ottobre. Si ribadisce la possibilità per le collegiali che collaborano con l'associazione (segretaria, tesoriera e social media manager) di ricevere attestati validi come tirocinio universitario, ricordando l'esperienza positiva della collegiale Santina Fortino (250 ore validate). Prende la parola la consigliera Susanna Spezia che evidenzia l'utilità degli eventi come sostegno all'ingresso nel mondo del lavoro.

Non essendoci ulteriori interventi, la Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 11:06.

ALL'ATTENZIONE DELLE SOCIE

Il nostro indirizzo di posta elettronica è cambiato.

L'attuale è
mea@associazionemea.it

Invito alla lettura

Don Leo Marinatto. Un ribelle obbediente. Intervista al prof. Don Leo Marinatto (a cura di Matteo Fiore con la collaborazione di Luigina Zoppè) Milano 2023

Questo non è un libro di facile lettura, ma chi ha conosciuto don Leo troverà qui dei tasselli che permetteranno di completare a tutto tondo la figura di questo sacerdote che ha operato come assistente spirituale in Cattolica dal 1956 al 1970.

Il primo ricordo che ho di don Leo è quello di un rapido incontro: mentre passeggiavo con il mio futuro marito in via Terraggio, dal lato opposto del marciapiede sentii qualcuno che ad alta voce chiedeva: «È quella?»; evidentemente Pio gli aveva parlato di me.

Negli ultimi anni invece avevamo un appuntamento telefonico la sera di Natale, quando stanchi del servizio prestato in parrocchia al pranzo per le persone sole e indigenti, assaporavamo le sue parole di augurio affettuose e sagge.

L'intervista ripercorre tutta la vita di don Leo: l'ambiente familiare, il seminario, la sofferta ma fondamentale esperienza in Cattolica, il ritorno in diocesi, l'insegnamento e gli ultimi anni in cui la mancata autosufficienza fisica non aveva per nulla velato la sua intelligenza vivace e critica.

PS Chi fosse interessato ad avere copia del libro si rivolga a "ALLA FONTE. Libreria Edizioni Paoline" a Cordenons (PN), via Sclavons 20



Marianum People

Volti, incontri, storie, piccole grandi rivoluzioni tra web e realtà.

Inervista di Federica Tarantino a madre Chiara Benedetta, badessa del monastero delle Clarisse di Milano

Perché esistiamo?

Io penso che non sappiamo perché la vita di ciascuno di noi esista, e che esistiamo proprio perché non ne conosciamo il motivo. In poche parole: una vita può dirsi viva finché non si esaurisce il mistero del suo esistere, del suo abitare tra Terra e Cielo.

C'è chi ha giustificato il suo daimon, o fuoco sacro dell'essere al mondo, con il proprio lavoro. Seguire una vocazione professionale può infondere quella soddisfazione che consente di sentirsi affermati perché si ama ciò che si fa o, spesso, perché ci si riconosce totalmente in quello che si fa.

C'è chi, invece, ha dedicato tutta la propria esistenza agli altri; identificandosi con i più deboli e indifesi ha trovato un modo per colmare il vuoto e addolcire la propria miseria.

C'è chi ha vissuto inseguendo la felicità. E soltanto nell'esacerbazione del piacere è riuscito a rifuggire il dolore, in un *hic et nunc* che non lascia spazio al futuro ma, che si nutre – senza possibilità di costruzione alcuna – dell'effimero.

C'è chi, come Giovanna Conte, ex marianna, ha sentito che la propria vita avrebbe avuto senso nelle mani del Padre. Ed è diventata Suor Chiara Benedetta.

È mai stata innamorata?

Mi piaceva un compagno di scuola. L'essere innamorati fa parte di ogni persona. Credo che, chi più chi meno, lo abbiamo provato tutti. Bisogna innamorarsi di una vita per scegliere una vita come la nostra.

Quando è arrivata la chiamata?

Sono arrivata in collegio da Maglie, in Salento, nel 1975. Ricordo l'impatto con la città di Milano e con la nebbia, che un tempo c'era. Studiavo Lingue e Letterature Straniere. Allora, c'erano figure di spicco del francescanesimo

sia in collegio che in università: Sticco, Lazzati, Franceschini. Io avevo ancora un'idea di religiosità che non mi toccava. È stato qualcosa che è cresciuto lentamente, senza accorgermene. Ricordo ancora quando sono entrata per la prima volta nella cappella del collegio. Mi sono sentita a casa, ho cominciato ad andare a messa e non sapevo perché.



E da lì?

È come se si fosse aperto un mondo diverso e che mi attraeva. Qualcosa era stato disseppellito. Ho iniziato a frequentare il Monastero di S. Chiara a Gorla, dove mi trovo attualmente, perché era quello da cui il Marianum si serviva per le ostie delle messe.

Cosa significa per lei vocazione?

Per me vocazione è un qualcosa che è già dentro e una serie di circostanze fanno emergere.

Ci sono parole del Vangelo a cui è particolarmente affezionata?

Sì, al Vangelo dell'Annunciazione, quello del giorno in cui sono entrata. Per me è stato il Vangelo delle origini, quello che ancora oggi leggo per ritrovare la carica.

Rifarebbe la stessa scelta?

Sicuro. Forse non rifarei gli stessi errori.

Quali errori?

Piccoli. Ad esempio, avrei potuto parlare prima. I miei genitori inizialmente l'hanno presa malissimo, mio padre

non mi ha rivolto la parola fino a quando non è venuto a trovarmi dopo un anno. Da allora è stato felice. Anche questo è un mistero.

Mi può descrivere una sua giornata tipo?

La giornata è suddivisa tra preghiera, lavoro e riposo. Si inizia al mattino con il coro per le lodi alle 6.30 e, a seguire, la messa. La nostra è una vita comunitaria, si fa colazione tutte insieme. Alle 8.30 c'è l'ufficio di letture e, dalle 9 alle 12, è il tempo del lavoro. Ci sono le sorelle che si occupano della cucina, del bucato, del refettorio. Alle 12 c'è ancora un momento di preghiera prima del pranzo, sempre accompagnato dal giornale radio e dalle letture. Dopodiché, riposo e, alle ore 15, preghiera. Verso le 17.30 ci si riunisce nuovamente in coro, si medita, si cena e si trascorre quello che noi chiamiamo "momento della ricreazione", in cui si sta insieme e si condivide. Alle 21 celebriamo l'ultima ora della giornata prima di andare a letto.

Ci sono momenti di difficoltà o solitudine? Come li affronta?

Non siamo angeli o santi, e le difficoltà esistono sempre nel relazionarsi tra persone. Per quanto riguarda la solitudine, è un aspetto più marginale, o comunque non negativo. Sa, dopo un'intera giornata insieme, la solitudine a volte la si cerca.

Qual è la cosa più difficile della vita in clausura? Le manca qualcosa del mondo esterno?

Viviamo con sorelle che non abbiamo scelto: noi siamo quattordici. Ma la vita comunitaria è il simbolo d'identità delle clarisse. Con fatiche e difficoltà, crediamo che in mezzo a noi ci sia il Signore Gesù, e tutti i conflitti sono vissuti in quest'ottica. Ogni tanto mi manca fare qualche passeggiata, oppure rivedere il

mare.

In che modo la clausura è vissuta oggi, in un mondo così connesso e veloce?

Anche la clausura ha cambiato lievemente faccia, e poi dipende dai singoli monasteri. Noi usiamo i media, le sorelle più giovani hanno anche Instagram. Abbiamo allargato un po'. Adesso si può andare dai genitori se ci sono eventi particolari. Io sono tornata l'ultima volta quando è morta la mia mamma, più di tredici anni fa. Ritornare a casa mi ha fatto bene.

Cosa pensa del rapporto tra giovani e Chiesa?

Sicuramente c'è un calo di partecipazione. Anche in monastero, lo vediamo, le vocazioni sono sempre meno. La Chiesa si sta interrogando per cercare di capire come mai non ci sia più abbastanza presenza. Sicuramente la Chiesa non attira, forse non ha trovato i percorsi giusti per vivere i passaggi che i giovani stanno vivendo. Bisogna scovare il modo di veicolare quei messaggi che, ancora oggi, sono estremamente attuali, come quelli di San Francesco e

Santa Chiara.

C'è qualcosa che vorrebbe dire ai giovani?

Che non si lascino attrarre dalle cose che appaiono, dall'esteriorità, dall'emergere. Non sono cose brutte, ma non sostengono la vita. Bisogna essere preparati per la gioia, ma anche per la sofferenza e la delusione. Bisogna scontrarsi con la vita.

Nel pomeriggio di domenica 9 novembre un gruppo di noi MEE, guidato dalla presidente, Rita Murgia, ha fatto visita a madre Chiara Benedetta e a suor Chiara Amata: è stato uno scambio di esperienze di vita vissuta aventi un comune denominatore nei valori condivisi nel Collegio Marianum.

Per molte è stato un autentico evento di Grazia.

Un saluto a Maria Grazia

di Susanna Spezia

Il 17 luglio presso il Giardino del Collegio Marianum si è tenuta la rituale Festa del Gelato.

Il carretto gelati della Romana è la rappresentazione iconica dell'evento. Un DJ che fa musica dal vivo è il suo tratto peculiare, che rende possibile gustarsi un buon gelato ascoltando e, soprattutto, cantando qualche bella canzone insieme alle amiche.

La Festa del Gelato ogni anno assume due significati importanti: per prima cosa segna la fine dell'anno collegiale, essendo l'ultimo evento in programma, e proprio per questo diventa anche il momento di saluto per chi esce, terminando la propria esperienza di vita in collegio, non solo le ragazze, ma anche e forse in modo particolare le persone della direzione che termi-

nano il loro mandato.

Il saluto alle componenti della "squadra" che lasciano il Collegio per intraprendere un altro percorso, il loro percorso di vita, come quello alle studentesse che terminano il corso di studio in Cattolica, è molto significativo ed emozionante.

È un momento molto sentito perché le relazioni che si creano in Collegio sono importanti, segnano e incidono profondamente nella sfera degli affetti. Scrivere la parola fine, salutare persone con cui si è condivisa tanta esperienza di vita, non è banale, e spesso è doloroso sia per chi esce che per chi rimane.

Anche se sai che le relazioni vere che sono nate e cresciute nelle stanze e negli spazi del Collegio non finiranno, e sei convinta che in qualche modo dureranno tutta la vita, sai anche che da domani sarà una cosa diversa e che la nostalgia e la mancanza si faranno sentire dando sapore e colore alla vita. Se questo è vero tutti gli anni, quest'anno il saluto a Maria Grazia, che ha terminato il suo mandato di Direttrice del Marianum, ha reso indimenticabile la Festa del Gelato edizione 2025.

Nel suo discorso di saluto Maria Grazia ha ricordato il momento del suo

arrivo, degli inizi e di come, giorno dopo giorno, si sia resa conto di sentirsi presa dentro un movimento di affetti e di legami, dentro una dinamica di persone, valori e azioni molto molto grande, molto più grande di quanto potesse immaginare.

Ha sottolineato, inoltre, come nel tempo sia cresciuta in lei anche la consapevolezza di aderire pienamente a questo nuovo mondo che le si andava rivelando in tutta la sua bellezza e ricchezza, di comprendere che ne era parte viva, condividendo le sue finalità e il suo metodo, la missione ispiratrice dei padri fondatori dell'Università Cattolica, che avevano visto nel collegio una comunità educante, un laboratorio vivo di esperienze per la crescita personale e la formazione. Sappiamo che la sua dedizione è stata generosa e sorridente. L'abbiamo sempre vista determinata e dedicata alla causa, senza pesantezza prendersi cura delle collegiali e del collegio con tratto lieve e gentile. Se Maria Grazia si è impegnata per dare al Marianum un presente all'altezza del suo passato glorioso e rivolto ad un futuro sempre migliore, sappiamo che lo ha fatto per renderlo una casa accogliente per chi arrivava e al contempo il posto che merita di essere.



Maria Grazia ci ha ricordato l'importanza di credere in questo luogo, perché ha il potere di cambiare le persone e lei ne è un esempio.

Ho conosciuto Maria Grazia durante il primo giorno dei miei due anni di Magistrale trascorsi in Collegio. Subito è scattata la scintilla ed è stato fortissimo il feeling tra noi. Mi sono sentita accolta, accompagnata, ascoltata, rassicurata.

Non ci siamo più perse di vista. Dopo la laurea ho mantenuto vivo il nostro legame e ho trovato il modo di rivederla ogni volta che sono tornata in collegio per la laurea di qualche compagna di corso. Nel 2023 mi ha proposto di entrare nel Direttivo del Consiglio Mea.

Ha pensato a me perché voleva che anche l'associazione fosse ricca di scambi intergenerazionali e voleva qualche rappresentante degli anni più recenti della vita in collegio.

Maria Grazia ha saputo interpretare il Progetto Formativo come strumento efficace di risposta alle domande delle ragazze, dando spazio ad iniziative di spessore in grado di completare l'esperienza del collegio. Anche il lavoro delle commissioni è stato pensato con cura e articolato per rispettare i tempi di studio e di vita delle ragazze

È stata anche capace di alimentare un dialogo sereno e costruttivo con gli altri colleghi, rafforzando la nostra presenza nella rete e nell'ateneo.

Infine, è stata capace di essere formatrice di formatori aiutando le persone della Direzione ad essere una vera squadra, coesa e unita.

Potrei continuare, e tuttavia concludo ringraziandola semplicemente per il servizio svolto. Siamo tutte state toccate in questi anni dalla sua sensibilità e dalla sua intelligenza, comprendendo meglio, grazie alle sue parole e alle sue azioni, cosa sia lo spirito del Marianum.

Ci sentiamo responsabili di essere altrettante testimoni credibili per chi entra e vive nel nostro Collegio.



Associazione Marianum ex Allieve: Rendiconto annuale 01/01/2024 - 31/12/2024 -

Importi in €	Consuntivo		Variazione	
	al 31 dicembre 2024		al 31 dicembre 2023	
Descrizione	Entrate	Uscite	entrate	uscite
Gestione ordinaria	6.650	10.492	5.770	2.587
Quote Associative Senior	3.960		3.965	
Quote Associative Junior	180		200	
Quote Associative Studenti	215		165	
Altre Quote	80		0	
Totale Quote riscosse	4.435		4.330	
Spese segreteria		388		266
Spese x stampa Foglio e Sito		3.497		1.116
Interessi Attivi /passivi/commis		192		
Assemblea annuale	1.890	1.742	1.440	1.205
Manifestazioni /statuto/	325	2.673		0
Premi/collaborazioni		2.000		2.000
Gestione straordinaria	1.650	0	500	2.000
Donazioni e Omaggi	1.650		500	0
Tot.Gest.Ord+Straord	8.300	10.492	6.270	4.587
Differenza (E-U)		-2.192		1.683
Accant. / Rimborso Titoli	739			
Fondo anno precedente	7.403		5.720	
TOTALE	16.442	10.492	11.989	4.587
Fondo a fine esercizio	5.951		7.402	
SALDO CCP		4.777		7.003
CASSA		485		400
SALDO BOLLI		689		
TOTALE		5.951		7.403

Informazioni ulteriori relativi al rendiconto dell'anno 2024

Anno	2024	2023	2022	2021	2020
Senior	50 €	50 €	40 €	40 €	40 €
Junior	20 €	20 €	15 €	15 €	15 €
Studenti	5 €	5 €			
Dettaglio Socie					
Senior	77	80			
Junior	8	10			
studenti	43	33			
Totale	128	123			

TOT. ENTRATE (ord+straord) al netto assemblea e anticipi	6.085
- Quote associative	73%
- Donazioni	27%

TOT. USCITE (ord+straord) al netto assemblea, rimborsi e premi	6.750
- spese Foglio e Sito MEA	52%
- spese segr.e tenuta C/C	9%
- manifestazioni da statuto	40%



Note al Rendiconto annuale 01/01/2024-31/12/2024 dell'Associazione MEA

Il rendiconto qui allegato riassume le entrate e uscite del 2024 e le confronta con l'anno 2023.

Il rendiconto del 2024 riflette la ripresa dell'attività della Associazione nel 2024.

L'anno 2024, per il secondo anno consecutivo, conferma il trend in crescita del numero di associate che – rispetto all'anno precedente – è cresciuto da 123 socie a 128.

Di seguito alcuni dettagli sulle voci di Entrate e Uscite del 2024 esposte sul prospetto allegato, facendo un confronto con le Entrate Uscite dello scorso anno.

Le registrazioni evidenziano le entrate e le uscite del periodo, collegate rispettivamente alle quote delle socie, alla stampa e invio del foglio, alla gestione del sito e ai premi erogati alle studentesse “meritevoli” di cui al concorso indetto annualmente, questo con riferimento alla gestione “ordinaria”. Quanto invece alla gestione straordinaria si registra un incremento delle donazioni ricevute che sono passate da euro 500 ad euro 1.650.

Il rendiconto riporta anche le entrate e uscite relative all'incontro annuale e all'organizzazione dell'assemblea di approvazione.

Consuntivo al 31/12/2024

Con riferimento alle entrate, le voci principali sono relative alle quote delle socie, ai contributi delle socie e delle amiche, oltre delle somme ricevute in donazione. Nel dettaglio abbiamo:

- **quota associativa**. Per il 2024 il totale complessivo raccolto ammonta ad **euro 4.355**, così costituito: n. 77 Senior, n. 8 Junior e n. 43 Studenti (totale n. 128 associate). Nel corso del 2024 sono state altresì incassate n. 2 quote premium e n. 2 quote di socie che hanno recuperato la quota 2023, così arrivando complessivamente ad incassare euro 4.435. Nel 2023 era stato raccolto l'importo complessivo di **euro 4.330** per un totale associate di n. 123.
- **donazioni**, quota a contributo libero. Nel corso del 2024 abbiamo ricevuto **euro 1.650**, mentre nel 2023 avevamo ricevuto l'importo di euro **500**.
- **Incontro annuale**. Nel 2024 l'usuale scorribanda si è svolta a Mantova con l'importante partecipazione delle collegiali. Il complesso di entrate per le quote programmate è stato di euro 1.890. Le uscite per pullman, pranzi e rimborsi concordati per mancate partecipazioni sono ammontate a euro 1.745, con un saldo positivo di euro 148.

Con riferimento alle uscite:

Le **spese ordinarie** fanno riferimento a:

- **segreteria** (la voce accoglie spese per il rimborso quota albo giornalisti, spese di cancelleria, commissioni addebitate su conto corrente, costo dell'utenza mobile e varie). Nel corso del 2024 il totale delle spese è stato pari a euro 580, mentre nel 2023 la spesa era stata pari ad euro 266. L'importo più consistente di detta voce è risulta essere costituito dal costo sostenuto per il necrologio redatto in occasione del decesso del Magnifico Rettore.
- **stampa e spedizione Foglio MEA, Sito MEA**: nel 2024 la spesa è stata pari ad euro 3.497, mentre nell'anno 2023 era stata pari ad euro 1.116. L'incremento è dovuto essenzialmente a due fattori: a) la fattura della spedizione del secondo semestre 2023 è pervenuta dallo stampatore nel 2024 ed è stata quindi saldata nel 2024, anziché nel 2023; b) si è reso necessario rifare il sito dell'associazione (trattasi quindi di spesa non ripetibile).
- **Manifestazioni/statuto**: nel corso del 2024 sono stati sostenuti costi per euro 2.673. Detti costi sono riferibili all'incontro di speed networking tenutosi nel mese di febbraio 2024, all'evento organizzato in occasione dell'assegnazione delle borse di merito in memoria di Chiara Prudenzeno, alla festa organizzata a giugno 2024 nel Collegio Marianum e all'evento della Cena di Natale. Nel 2023 la voce di costo è risultata essere pari a zero.
- **Spese straordinarie**: nel corso del 2024 la nostra associazione, come fatto anche nell'anno precedente in esito al bando istituito, ha assegnato n. 5 premi di merito, cadauna da euro 250, a n. 5 studentesse “meritevoli” che risiedono presso il Collegio Marianum e riconosciute, a titolo di premio, la somma di euro 750 a favore di studentesse, che risiedono presso il Collegio Marianum, che hanno collaborato per le attività di segreteria, comunicazione e gestione delle iscrizioni.

Nel corso del 2024 è proseguito il lavoro svolto dal Consiglio e da tutte le commissioni che si pone come obiettivo quello di una continua crescita ed in generale di una continuità dell'associazione, in modo da mantenere e accrescere lo spirito della Università Cattolica e del Collegio *Marianum*. L'anno appena concluso si è caratterizzato per il particolare entusiasmo e la partecipazione sia delle socie “storiche” sia di quelle “nuove” che con intraprendenza e dedizione hanno collaborato alle numerose attività programmate e svolte dall'Associazione.

Il numero delle socie è passato da n.123 a n.128.

A questo riguardo si rivolge un caldo invito alla collaborazione delle socie, all'invio di contributi per il Foglio e l'inserimento di contenuti nel sito e nei profili social dell'associazione, con l'obiettivo di sostenere e alimentare sempre il senso di appartenenza delle ex Marianne.

Si ricorda che l'iscrizione, tramite il sito dell'associazione MEA, all'Associazione ex Alumni consente di essere mantenute informate sulle iniziative culturali dell'Università Cattolica.

Silvia De Furia

Milano, 27 marzo 2025

E Dio non benedisse la proprietà privata

di Alessandra Tami

Questo è il sottotitolo del libro “Costruire un mondo comune”, di Gaël Giraud che è stato presentato, con l'intervento dell'Autore, il 16 ottobre 2025 presso il Centro di Ateneo per la Dottrina Sociale della Chiesa.

Gaël Giraud è matematico, economista, teologo e sacerdote gesuita ed è considerato uno dei più importanti teorici della transizione ecologica a livello internazionale. Partendo dagli insegnamenti evangelici e dalla tradizione cristiana, l'autore suggerisce che proprio nella Bibbia è celata la risposta alla policrisi che minaccia il nostro pianeta. Si parla di policrisi in quanto i giorni nostri vedono conflitti, tensioni nazionali e internazionali, migrazioni, crisi politiche, economiche e sociali. Ma gli esseri umani, piuttosto che investire i processi quando si è ancora in tempo, sembra si ostinino ad aspettare un punto di non ritorno prima di agire per la tutela del bene comune.

Purtroppo, anche se negli ultimi tempi la crisi ecologica sembra passata in secondo piano, l'emergenza ambientale resta una minaccia concreta per il pianeta e le statistiche continuano a segnalare il peggioramento della situazione climatica: «Siamo già in ritardo per rispettare pienamente gli accordi di Parigi e, se non agiamo, entro il 2060 l'aumento della temperatura globale potrebbe salire di 2,3°C», osserva Giraud.

Se si continua così, fra 50 anni le zone centrali della terra diventeranno inabitabili, con effetti migratori incontrollabili. All'aumento della temperatura fa seguito la mancanza di acqua potabile, fenomeno che andrà ad interessare metà del pianeta, dai paesi europei del bacino mediterraneo, alla fascia nord e sud dell'Africa, all'Arabia, India e Cina, all'Australia e alla fascia centrale dell'America con conseguente perdita di biodiversità. Tuttavia questo aggravamento del disastro ecologico potrebbe essere fermato, in quanto è dimostrato che

il processo di decarbonizzazione per il 2025 è fattibile e affrontabile. L'uomo si trova di fronte a una sfida antropologica e teologica.

Da qui l'urgenza di agire, mettendo in pratica la transizione ecologica, proprio come ha esortato a fare Papa Francesco con quattro documenti fondamentali per ribaltare l'immaginario antropologico occidentale: *Laudato si'*; *Fratelli tutti*; *Querida Amazonia*; *Laudate Deum*. Papa Francesco invita a superare l'immagine dell'uomo vitruviano di Leonardo da Vinci come simbolo dell'umanità: un uomo isolato, senza donne, bambini, anziani né natura: la rappresentazione di una solitudine metafisica e di una visione tecnocratica del mondo, che non può più essere il nostro riferimento. L'umanità invece è parte di una rete di relazioni con la natura.

«Un bicchiere d'acqua che beviamo ogni giorno contiene molecole provenienti dalla traspirazione della foresta amazzonica. Questo ci ricorda che il nostro corpo è legato all'Amazzonia, e che la distinzione ontologica tra uomo e natura è illusoria», scrive Giraud.

Ed è qui che entra in gioco il concetto di bene comune, considerato da Giraud «la categoria centrale per comprendere il piano escatologico di Dio, per lavorare insieme e per costruire istituzioni democratiche solide». Esistono quattro tipi di beni: i beni comuni, i beni di club, i beni privati, i beni pubblici, tutti categorie del diritto.

I beni privati presentano esclusività del godimento e un ambiente concorrenziale per il loro uso/consumo, anche se rimane il problema delle esternalità positive e/o negative associate ad essi: per esempio usare l'auto produce inquinamento che va a carico di altri, diversi da chi usa il bene, facendo nascere il problema se, ed eventualmente come, risarcire chi ne è indirettamente colpito.

I beni di club, definibili anche tribali, fanno riferimento a comunità chiuse che possono far pagare un prezzo per

farne parte: possono essere usati da tutti i membri del gruppo che hanno pagato per il loro uso.

I beni pubblici sono a disposizione del pubblico, che li può usare insieme agli altri soggetti. Istruzione, sanità, sono esempi di beni pubblici.

Oggi la categoria più importante è quella di bene comune, definito da tre elementi: la risorsa; la comunità che decide di prendersene cura; le regole stabilite per proteggerla. È stata Elinor Ostrom, premio Nobel per l'Economia nel 2009, a studiare questi meccanismi.

I beni comuni sono quelli usati da una comunità, ma il loro consumo deve trovare dei limiti, in quanto se un soggetto li usa in modo eccessivo, gli altri possono essere esclusi dal godimento; quindi servono regole condivise per il loro uso. L'esempio tipico è l'uso dei pascoli da parte di una comunità: se un pastore porta troppe pecore, gli altri pastori non hanno più erba per le loro greggi! Nel mondo moderno gli esempi stanno aumentando, come il mare per la pesca e la foresta amaz-



zonica per la produzione di ossigeno a favore di tutta l'umanità.

Nella storia il tema della proprietà dei beni è sempre stato presente. Possiamo ricordare che con l'imperatore Tiberio il diritto di proprietà del dominus sugli schiavi non significava più avere anche il diritto di morte su di essi, ma che il dominus doveva ottenere l'autorizzazione da un magistrato. Quindi la proprietà privata trovava dei limiti.

Negli Atti degli Apostoli (2,44-45) leggiamo: «Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e teneva-

Continua a pag. 11

Guidare il cambiamento: il futuro del lavoro tra formazione, AI e nuove leadership

Ogni riflessione che possa dare un contributo al tema “lavoro in transizione” non può che partire da una verità evidente: il presente che viviamo è già futuro. La velocità del cambiamento ha visto un'accelerazione vertiginosa nell'ultimo quinquennio mettendo a dura prova leadership e assetti societari, costretti ad affrontare e ridisegnare ciò che aveva funzionato ma divenuto ormai inadeguato rispetto alla complessità del nuovo contesto congiunturale.

Il lavoro è cambiato, con sfumature più o meno forti a seconda dei contesti aziendali e professionali ed è compito di ciascuno di noi l'onere di accettare la sfida e trasformare in opportunità le difficoltà che la digitalizzazione e l'AI ci pongono davanti: il punto di partenza è sapere che le nuove tecnologie si basano su algoritmi che elaborano numeri, studiati da esseri umani, e che tocca a noi saperli usare, attenti e consapevoli della possibilità di essere usati. Padre Paolo Benanti richiama l'urgenza dell'Algoristica quale necessità di guidare la progettazione mantenendo il giusto equilibrio tra la componente macchina e l'uomo, vero conoscitore e portatore di valori che va protetto affinché resti centrale. Cito le parole di Brad Smith, vice chair e presidente Microsoft che afferma “Dobbiamo garantire che l'AI rimanga uno strumento creato dall'umanità per l'umanità”.

La riflessione che segue è sul valore del tempo che ogni professione richiede: nulla arriva senza fatica, nulla ci è dovuto ma impegno, flessibilità e disponibilità a modificare percorso, sono fattori chiave di successo, utili in ogni caso e valutati positivamente per aprire nuovi spazi di crescita professionale. Può anche accadere che nel tempo, anche attraverso inciampi, si scoprono aspetti, interessi e potenzialità interiori trascurati dall'eccesso di studio specialistico e dalla segmentazione di conoscenze. Per questo è molto importante mantenere sempre viva la curiosità e accostarsi a nuove discipline apparentemente lontane dai temi economici e finanziari, quali le materie umanistiche, la filosofia e l'arte. E qui entra in gioco la leadership: come noi vorremmo essere leader e come vorremmo fosse il nostro leader. Tema vasto e in evoluzione, mi limito ad un solo spunto di riflessione: la leadership è quella giusta nel momento giusto. Oggi parliamo di competenze di alto profilo corredate da capacità di ascolto ed empatia: saper coinvolgere e motivare, condividendo tempo e spazio extra-lavoro, anche occasioni ludiche, creare gruppo, fare team building. Abbiamo pertanto da applicare modelli di leadership che vanno dalla leadership gentile alla servant leadership, studi nei quali ha trovato spazio di applicazione l'Intelligenza emotiva di Goleman. E tutto questo compren-

de anche la capacità di dover prendere decisioni non piacevoli e saperle comunicare ai propri collaboratori.

Concludo con il tentativo di definire “essere Alumni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore”: significa aver avuto il privilegio di studiare in un Ateneo nel quale studentesse e studenti sono al centro di un luogo dove si fa formazione a tutto tondo, si apprendono discipline e si impara a far comunità, si creano legami attraverso esperienze di crescita personale e di servizio. Studiare nei Collegi storici aggiunge qualcosa in più rispetto a quanto detto, si vive insieme, si soffre, si cresce e la trasmissione dei valori fondativi resta indelebile rivelando nel tempo la forza dell'amicizia nata tra quelle mura. Ed è da questo sentire comunitario di condivisione che hanno preso corpo le Associazioni di Alumni dei Collegi: mantenere il legame, “fare rete”, costituisce sempre di più un valore difficilmente misurabile - chiusi come siamo nelle bolle trasparenti dell'online - comunichiamo certo ma l'amicizia, l'incontro nel quale condividere le esperienze è ben altro, poiché imparare ad ascoltare e cogliere quello che è intorno è la lezione principe della vita comunitaria.

Rita Michela Schito
(già presidente Mea Marianum ex Allieve)

ORARI DI SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE

La segreteria dell'Associazione è aperta il martedì dalle ore 10 alle 12.

Per il rinnovo della quota associativa (euro 50 per le socie seniores e euro 20 per le socie iuniores) è possibile provvedere tramite bonifico bancario (MEA Marianum Ex Allieve: IT 06P0760101600000041602300

O CCP n. 41603200

CI TROVATE ANCHE SU:

INSTAGRAM	associazione-mea
FACEBOOK	associazionemea-universitàcattolica
LINKEDIN	associazione M.E.A.
SITO WEB	associazione mea.it

Una giornata a Monza con la M.E.A.

di Luisa De Palma e Virginia Porcelli

Lo scorso 14 giugno noi due, Marianne, abbiamo partecipato a una delle attività proposte dall'Associazione M.E.A. in occasione del weekend dell'assemblea annuale: la scorribanda alla scoperta della città di Monza. Partendo insieme dal Collegio ci siamo unite alle altre partecipanti alla stazione Garibaldi per prendere il treno che ci avrebbe condotte a Monza. Appena arrivate, dopo qualche foto di rito nella piazza principale, abbiamo visitato il Museo diocesano, il Duomo con la celebre Cappella di Teodolin-



da, e la Corona Ferrea, contenente un chiodo della Croce e portata ogni anno in processione.

Terminata la visita, abbiamo sostato per il pranzo in un accogliente ristorante campano, Casa Caprese; qui, tra chiacchiere e risate, abbiamo potuto riprendere fiato e goderci un momento di convivialità.

Nel pomeriggio, nonostante il caldo afoso che metteva alla prova più noi che le instancabili Mee, dopo una passeggiata tra le vie silenziose della città, deserte per l'orario e le alte temperature, abbiamo raggiunto la maestosa Villa Reale, ultima tappa della giornata.

Dopo una pausa rinfrescante nel bar della reggia, abbiamo visitato le eleganti sale in stile neoclassico e l'ampio parco circostante: una scoperta sorprendente e inaspettata.

Sopravvissute alla calura e alla lunga camminata, siamo poi tornate in stazione per prendere il treno verso Milano.

In Collegio ci attendeva un'ultima piacevole sorpresa: la cena in giardino insieme alle Mee., occasione perfetta per concludere la giornata in un clima di affetto e condivisione.

Tra le cose che abbiamo più apprezzato di questa gita fuori porta, c'è stata senza dubbio la possibilità di scoprire una perla nascosta della Lombardia e di farlo in un'atmosfera rilassata e cordiale. Ma, soprattutto, abbiamo riconosciuto ancora una volta quanto sia prezioso ogni incontro con la M.E.A., un'associazione di donne che hanno vissuto la nostra stessa esperienza collegiale e dalle quali possiamo trarre ispirazione e insegnamento.

.....
Continuazione dell'articolo "E Dio non benedisse la proprietà privata"

no ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno»: con la condivisione dei beni e dei loro benefici veniva superato il concetto di proprietà privata come era allora codificato dal Diritto Romano.

Il dibattito sull'argomento continua nei tempi. In particolare, proseguendo con l'esegesi della tradizione cristiana, San Tommaso d'Aquino (Summa Theologica, IIa-IIae, quaestio 66) erige la *res communis* a diritto naturale e considera la *res privata* un mezzo per ridurre la fatica umana di dover trovare continuamente compromessi nella gestione quotidiana dei beni comuni.

John Locke, considerato il padre del liberalismo e dell'empirismo moderno e uno dei più influenti anticipatori dell'illuminismo e del criticismo, invece, rovescia questa logica: considera la proprietà privata un diritto naturale, sostenendo che il frutto del lavoro in-

dividuale deve appartenere al singolo. Nel 1891, di fronte agli effetti della rivoluzione industriale, Leone XIII scrive la *Rerum novarum*, enciclica che porterà alla nascita del movimento cooperativo in Italia e mette insieme le due visioni, scritta com'è – per citare Giraud – «con una mano che tiene San Tommaso e con l'altra che tiene John Locke». Diventa, pertanto, essenziale per Giraud tornare alla definizione originaria di bene comune, anche se gli economisti faticano a individuare esempi di beni comuni "puri", questi esistono e comprendono risorse fondamentali come l'acqua, le foreste, il clima, gli oceani, la cultura, la scuola, la lingua ... Questi beni possono davvero essere la chiave di volta per affrontare e superare le grandi sfide del nostro tempo.

Il problema principale è però quale autorità sovranazionale possa dettare le regole di impiego: Per salvare la foresta amazzonica, per esempio, servirebbe compensare il Brasile dei man-

cati introiti legati al suo sfruttamento poiché la distruzione di essa con gli incendi per avere aree coltivabili ha avuto effetti sul clima globale. Quindi il resto del mondo dovrebbe sostenere il Brasile per evitare che l'uso privato eccessivo di un bene comune conduca a una crisi ecologica irreversibile. Ma quale autorità lo può proporre, di fronte a un mondo sempre più diviso e conflittuale? La sfida è grande, ma deve essere un obiettivo per tutti gli uomini a cui Dio ha detto di curare il creato (Gen 2,15)

GAËL GIRAUD
COSTRUIRE
UN MONDO
COMUNE

E Dio **NON** benedisse
la proprietà privata

Prefazione di Carlo Patini



PREMIE

Il posto che ci spetta e che dobbiamo prenderci!

di Martina Correale

«La storia del lavoro femminile è una storia di fatica e di lotte»
(Irene Soave, *Il diritto delle lavoratrici*)

Queste parole non si limitano ad aprire un libro: squarciano il velo dell'abitudine, risuonano come un richiamo, inchiodano alla realtà. Sono uno specchio in cui riflettersi ... e riconoscersi. Irene Soave, firma autorevole del Corriere della Sera, ci consegna un saggio che è al tempo stesso analisi giuridica, gesto politico, racconto umano e appello civile. Il diritto delle lavoratrici è necessario perché rimette in primo piano una verità che troppo spesso preferiamo ignorare: essere donna nel mercato del lavoro resta, ancora oggi, una sfida silenziosa, sistemica e quotidiana.

Maternità, congedi, precarietà, molestie, burnout, divario retributivo: temi urgentissimi, che Soave affronta con prosa cristallina e rigore documentario, senza mai perdere l'empatia. Spiega senza banalizzare, denuncia senza strillare, accompagna senza giudicare. Leggerla è come accendere un faro: illumina anche gli angoli in cui non vorremmo guardare e in quella luce scopriamo di non essere sole.

Tra le pagine serpeggiano domande che rimbombano nelle orecchie di chi, come me, è una ventenne alle porte del primo impiego: che cosa ci aspetta

là fuori? come si concilia il desiderio di lavoro con quello – legittimo – di restare figlie, compagne, madri, persone complete?

Durante una presentazione una studentessa ha chiesto all'autrice: «Che consiglio darebbe a chi teme di non riuscire a tenere tutto insieme?» Soave non indora la pillola: invita a nominare le disuguaglianze, a rifiutare l'alibi del «è sempre andata così», perché, ricorda, «Ogni diritto negato a una lavoratrice non è solo un torto individuale: è una ferita alla dignità collettiva».

Ecco la chiave. Il lavoro non è (solo) questione di contratti, ma di dignità, spazio, riconoscimento. Se ieri altre donne hanno lottato per trasformare l'eccezione in normalità, oggi tocca a noi presidiare quel terreno – soprattutto quando sembra già conquistato. Da studentessa dell'Università Cattolica ho sentito queste pagine smuovere qualcosa. Cresciamo con l'idea di dover meritare tutto, di non poter sbagliare; se qualcosa va storto, dev'essere colpa nostra. Soave ribalta la prospettiva: esistono strutture, norme, narrative che dobbiamo comprendere per poterle cambiare. Conoscere i

propri diritti è il primo, irrinunciabile, atto di libertà.

Il diritto delle lavoratrici non è un testo per soli giuristi. È per chi vuole capire come funziona davvero il lavoro, per chi è stufo di sentirsi dire «sei troppo ambiziosa» o «perché vuoi tutto?». È un kit di strumenti dove finora molti hanno trovato soltanto ostacoli. In definitiva, questo libro è un testimone: «Ho visto, ho capito, adesso ti racconto». E noi, prossime a entrare nell'età adulta, di testimoni sinceri abbiamo disperatamente bisogno perché la verità, se condivisa, non toglie la voglia di cambiare il mondo: la moltiplica!



**Foglio informativo
dell'Associazione M.E.A.**

**Marianum Ex-Allieve
Università Cattolica del Sacro
Cuore di Milano**

Anno XXVII n.2 * dicembre 2025

Sede sociale

Via San Vittore, 18 20123 Milano

Tel. 02- 499.89.4003

e-mail: mea@associazionemea.it

MEA

Anno XXVII n.2* dicembre 2025

Direttrice responsabile

Anna Maria Carinci

Hanno collaborato a questo numero

*Anna Maria Carinci, Martina Correale, Luisa De Palma,
Rita Murgia, Milena Nicolussi, Caterina Piccinno, Virginia Porcelli.*

Rita Michela Schito, Susanna Spezia

Alessandra Tami, Federica Tarantino, Sara Terenziani.

L'impaginazione è stata curata da:

Veronica Franco

Una memorabile serata

di Caterina Piccinno - Social Media Manager Associazione M.E.A

A volte parole come “networking” e “mentorship” rischiano di apparire fredde, impersonali, quasi da manuale. Ma poi arrivano serate capaci di restituire loro calore, profondità, senso.

È stato così per “Link to Growth: Q&A con le professioniste di oggi”, l’incontro che si è svolto il 29 maggio nel giardino del Collegio Marianum, promosso dall’Associazione M.E.A. in collaborazione con il Collegio. Un momento prezioso, pensato per intrecciare storie: quelle delle Marianne di ieri, oggi professioniste affermate, e quelle delle Marianne di oggi, future protagoniste del mondo del lavoro.

La serata si è aperta alle 18:30 con un aperitivo nel giardino. Dopo i saluti introduttivi della Presidente della M.E.A., le partecipanti si sono distribuite tra cinque tavoli tematici, scegliendo quello più pertinente ai propri studi e di interesse per la futura scelta in ambito professionale.

Ogni tavolo è stato animato da professioniste ospiti dell’evento:

- Management: Carla Brancato, Rosanna Tamburrano, Anna

Panza.

- Administration & Politics: Giulia Iacovelli, Chiara Stella, Roberta D’Apolito.

- Legal: Emanuela Gallo, Francesca Bertinetti, Marianna Todaro, Giulia Messina.

- Marketing & Communication: Maria Sofia Miscia, Vittoria Carandini, Chiara Licata, Anna Cento.

- Editorial: Agnese Ialuna, Elisa Bellini Pervinca, Giuliana Grimaldi, Rossella Savojardo.

A facilitare il dialogo, cinque moderatrici: Anna Panza, Francesca Mazzotta, Rita Murgia, Giorgia Matta, Maddalena Baldini.

Le ospiti hanno raccontato il loro percorso formativo e professionale, condividendo scelte, successi e sfide. Le collegiali hanno partecipato attivamente con domande, riflessioni e spunti personali, dimostrando maturità, interesse e desiderio di mettersi in gioco.

Un’idea pratica e innovativa è stata quella di inserire un QR code all’interno dei badge personale per condividere in modo istantaneo il proprio profilo LinkedIn e rimanere in contatto.

A conclusione dell’evento, alcune ospiti si sono trattenute per cena: curiose ed emozionante hanno percorso nuovamente i corridoi del Marianum in un tuffo nel passato: una sorta di piccolo viaggio nel tempo che è stato un nuovo momento di confronto. Non sono mancate le risate, aneddoti e ricordi, ed è stata chiara la loro tenera nostalgia per un pezzo importante della propria storia.

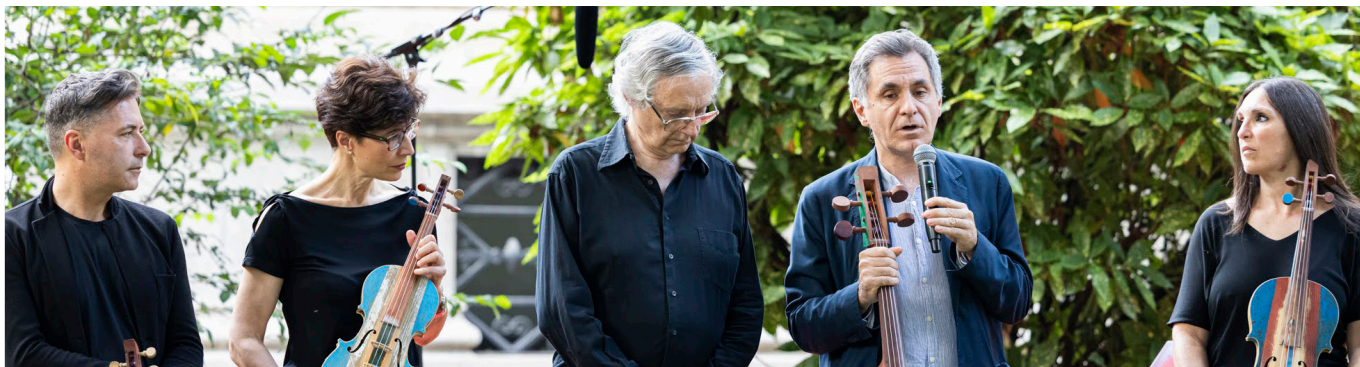
È stato un momento di condivisione vera su tutti i fronti, sia umano che professionale, generazioni diverse sotto un unico segno: quello dell’appartenenza.

Credo che proprio questo sia stato il cuore pulsante dell’iniziativa che la sottoscritta e il Comitato delle Collegiali interno alla M.E.A. hanno voluto fortemente: la forza della comunità, il valore del dialogo tra generazioni, la bellezza dell’incontro tra chi è già passata da quelle stesse stanze e chi oggi le abita con sogni e domande. “Link to Growth” è stato un ponte: per alcune un ritorno a casa, per altre un primo passo verso ciò che verrà.



L'Assemblea delle Ex Allieve e il concerto del Quartetto del Mare chiudono l'anno accademico con un messaggio di speranza

di Sara Terenziani



L'assemblea annuale dell'Associazione M.E.A. è un'occasione speciale per tutte le Marianne che si ritrovano e trascorrono del tempo insieme nel luogo in cui sono cresciute come donne. L'evento è prezioso per le nuove generazioni, offrendo loro l'opportunità di intrecciare relazioni e ascoltare storie autentiche.

Il weekend del 13, 14 e 15 giugno scorso è stato interamente dedicato alle Alumnae del Collegio Marianum, ma uno dei momenti più significativi è stato vissuto nella serata inaugurale aperta anche alle studentesse, nel giardino del Collegio. Ad inaugurare la serata è stato l'intervento della Prorettrice Vicario, prof.ssa Anna Maria Fellegara, che ha portato il saluto dell'Ateneo sottolineando il valore formativo e umano dell'esperienza collegiale. A seguire, le parole di accoglienza della Direttrice Maria Grazia Fiorentini e della Presidente dell'Associazione M.E.A. Rita Murgia, hanno introdotto un momento di grande emozione, culminato nell'esibizione del Quartetto del Mare, una realtà musicale virtuosa attiva a Milano e più volte sostenuta dal Collegio durante l'anno accademico.

Gli strumenti suonati dai musicisti sono stati realizzati da detenute nel carcere di Opera con il legno delle barche dei migranti.

Il quartetto nasce nell'ambito del progetto Metamorfosi della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti, fondato da Arnoldo Mosca Mondadori nel 2012, con l'obiettivo di sostenere percorsi di rieducazione e reinserimento sociale dei detenuti.

Questa è stata una delle principali ragioni che hanno spinto il Collegio Marianum ad accogliere l'iniziativa: il concerto ha infatti rappresentato la conclusione simbolica del ciclo di incontri che, nel corso dell'anno, ha coinvolto le studentesse sul tema del carcere e, in particolare, della giustizia riparativa.

Il tema era già stato affrontato in precedenti appuntamenti, come la presentazione del libro di Daria Bignardi, *Ogni prigioniero è un'isola*, e l'incontro con Giacinto Siciliano, direttore del carcere di San Vittore.

L'attività del Quartetto del Mare ruota intorno al concetto di metamorfosi in tutte le sue forme: il legno delle barche, simbolo di viaggi

e speranze, viene trasformato in strumenti musicali dai detenuti, i quali, a loro volta, vivono un percorso di trasformazione e rinascita personale.

Il Collegio Marianum ha così avuto la possibilità di concludere l'anno accademico sulle stesse note con cui lo aveva aperto, il 3 ottobre 2024, in occasione del concerto tenutosi presso la Basilica di Sant'Ambrogio. In quella data, i musicisti avevano eseguito l'incompiuta di Mozart per commemorare l'undicesimo anniversario del naufragio di Lampedusa.



Ricordando Franca Marchi

*Care amiche,
con profondo dolore comunico che Franca Marchi ha lasciato questa vita per entrare nella vita vera. È stata un'autentica, grande donna, che ha saputo occupare spazi di servizio e dedizione, non di potere; a lei la Fieconi aveva affidato la documentazione necessaria per la beatificazione della Sorella Maggiore, Armida Barelli, con la quale ora – ne sono certa – la nostra amica condivide l'eterna luce.
Anna Maria Carinci*

Con questo breve messaggio abbiamo appreso la triste notizia della scomparsa di un'amica che tanto ha dato all'Associazione (e non solo). Per ricordare Franca non basterebbero le pagine di un piccolo giornale come il nostro, per questo vi rimandiamo al bell'articolo, scritto da Ernesto Preziosi che potete trovare a questo link: <https://azionecattolica.it/ciao-franca/>

Abbiamo preferito invece pubblicare alcuni nostri brevissimi commenti che testimoniano l'affetto e la stima che tutte noi avevamo per lei.

Il primo vivo ricordo di Franca è l'eco della sua voce stentorea che dall'atrio del Marianum (quello di via Necchi s'intende) annunciava di aver finalmente superato l'esame di Diritto privato con Barbero.

*Si sovrappongono poi altri ricordi legati agli incontri promossi dall'Associazione in cui Franca recava sempre la sua testimonianza, garbata, ironica, ma decisa nell'affermare i valori condivisi in collegio e trasferiti poi in un impegno costante nella vita. Ci mancherai, Franca!
Milena Nicolussi*

*Ma è tristissimo e incredibile! I nostri ultimi incontri la vedevano sana e entusiasta! Mi unisco a voi e ai suoi familiari con la preghiera che Dio le conceda il premio delle sue opere.
Luisa Vercelli*

*Mi unisco alla preghiera per Franca, ricordando il suo profondo affetto per la MEA e per il nostro collegio. Ci mancheranno la sua grinta e la sua ironia vivace. A te Franca, che il tuo viaggio sia accompagnato dagli angeli e possa riabbracciare presto la Sorella Maggiore di noi tutte e la tua cara amica Maria Dutto. Un abbraccio forte ai familiari.
Cistina Vallaro*

*Cara Franca,
tutta essenza nel piccolo corpo, fiera detentrica di sicurezze di fede e di operosità infaticabile. Non dimenticheremo la tua voce scandita, il tuo tono imperioso nei luoghi dell'impegno, e insieme la cura e la familiarità nel tratto personale. Mi pare impossibile non rivederti in assemblea. Aspettaci presto, coetanea di un'epoca fondativa, giunge anche il nostro tempo, accoglici tra i Santi che domani celebriamo.
Paola Polverari*

Per ricordare Franca sono state celebrate due Sante Messe: la prima, il 13 novembre nella cappella del Marianum ha visto in preghiera le studentesse ed alcune socie; la seconda, di carattere più ufficiale, ha avuto luogo il primo dicembre nella Cappella del Sacro Cuore dell'Università.



LI RICORDIAMO

È mancato Pier Giorgio (Pieretto) Donati, marito di Rosetta Zigrino. Lo ricordiamo come fedele accompagnatore di Rosetta alle Scorrubande dell'Associazione e splendida voce del Coro Accademico di don Giulio Cattin. A Rosetta il nostro affettuosissimo abbraccio.

Pierangelo Daglia, marito di Enza Calcaprina ha raggiunto la sua amata Enza e il figlio Marzio. L'Associazione lo ricorda, riconoscente per l'affetto e la generosità con cui ci ha sempre seguito.

Ci ha lasciato anche Anna Maria Sciarretta (matricola 1957). Chi ha condiviso la sua amicizia profonda la ricorda – al di là della sua eleganza e del suo stile impeccabile – per l'intelligenza vivace, per l'efficacia nella comunicazione e soprattutto per la squisita sensibilità, discrezione e generosità con cui è stata capace di mantenere sempre vivi e attuali gli affetti nati in Collegio.



Segui l'associazione M.E.A. sui Social:



www.associazionemea.it